

DALL' ANNO SCORSO LA REMUNERAZIONE DEI DEPOSITI NELLE BANCHE ITALIANE È SALITA POCO

# Sui c/c i tassi restano al palo

A gennaio quello medio è stato dell'1%, quattro punti base in più rispetto al quarto trimestre del 2023 ma ancora al di sotto della media europea. L'analisi di Scope Ratings

DI LUCA GUALTIERI

**M**esi di stretta monetaria e di accese polemiche non sono bastati a schiodare in maniera significativa i rendimenti sui depositi delle banche italiane dai livelli minimi di inizio 2023. Ancora all'inizio di quest'anno il

rendimento medio si attestava attorno all'1%, con un beta del 15,5%, ben al di sotto della media dell'area euro. Il beta dei depositi è un indicatore che misura la quota di aumento dei tassi di interesse che è stata trasferita sui tassi dei depositi, cioè il meccanismo del pass-through. Dall'inizio della stretta Bce il paese con il maggior

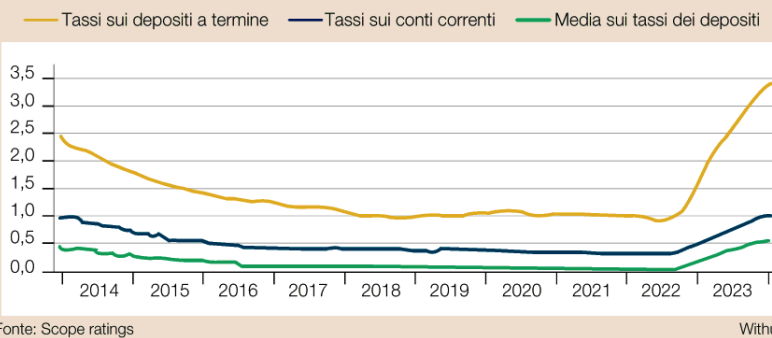
beta è stata l'Olanda che, ancora nel 2023, registrava un livello di circa il 30%. Superiori al 20% sono stati anche Lussemburgo, Francia e Finlandia. Il lento processo di ripercipi per le banche italiane riflette due fattori, spiega l'agenzia di rating tedesca Scope in uno suo recente report.

## Ing annuncia buyback da 2,5 miliardi

di Luca Carrello

**I**ng balza in borsa dopo i conti del primo trimestre grazie a un maxi buyback da 2,5 miliardi. Ieri il titolo della banca olandese ha chiuso la seduta a 15,85 euro, in rialzo del 6,8%. Il riacquisto di azioni proprie ha oscurato la mancata crescita dell'utile netto, stabile a 1,57 miliardi (-0,8% su base annua). Anche i ricavi sono invariati a 5,58 miliardi (+0,3%), bloccati dal calo del margine di interesse netto, sceso a 3,8 miliardi (-4,7%). Bene invece le commissioni, aumentate a circa 1 miliardo (+11,4%). Nel trimestre, inoltre, i depositi core hanno raggiunto 13,5 miliardi, mentre gli impieghi core hanno toccato 4,2 miliardi. Sia il roe che il cet1 ratio (entrambi al 14,8%) sono rimasti stabili. Nella restante parte dell'anno anche Ing subirà gli effetti del taglio dei tassi. Per il 2024 gli olandesi prevedono «introiti totali forti, ma leggermente inferiori al 2023». Per compensare il minore margine di interesse Ing cercherà di aumentare le entrate da commissioni del 5-10%. (riproduzione riservata)

### Il rendimento di conti e depositi



In primo luogo, la concorrenza contenuta degli istituti per i risparmi dei clienti a causa dell'abbondante liquidità presente nel sistema creditizio e della bassa pressione sul funding in un contesto di domanda di credito stagnante. Questo si è rivelato vero soprattutto per le maggiori banche commerciali, che si finanziano principalmente con depositi a basso costo e vischiosi. In secondo luogo, osserva l'agenzia di

rating tedesca, contrariamente alla media dell'area euro, la maggior parte dei depositi della clientela italiana è a vista, la categoria cioè meno remunerata anche in questi ultimi mesi. In nazioni come Francia e Paesi Bassi, il risparmio si indirizza invece per lo più verso depositi a termine, che offrono rendimenti migliori.

**La dispersione dei dati europei** è stata più volte evidenziata dalla stessa Bce. Se infatti l'Italia è al di sotto della media continentale, altri paesi come Lituania, Slovacchia, Portogallo, Spagna e Irlanda hanno mostrato un tasso di elasticità ancora inferiore.

«Esiste una sostanziale dispersione nei beta dei depositi dell'Eurozona non solo tra diverse tipologie di depositi e controparti, ma anche tra i paesi. Tale dispersione è in una certa misura determinata dalla regolamentazione nonché dalla concorrenza tra le banche», spiega la Bce nell'ultima Financial Stability Review, aggiungendo: «questi beta dei depositi sono bassi rispetto ai cicli di rialzo del passato, il che rende probabile che un aumento più sostanziale dei tassi di deposito pesi in futuro sui margini di interesse, e quindi sulla redditività delle banche».

Se insomma sul fronte dei depositi gli istituti italiani stanno risentendo di particolari pressioni, diverso è il quadro per le altre forme di raccolta. Le pressioni sul funding sono destinate a intensificarsi man mano che gli istituti rimborsano i restanti 140 miliardi del terzo Tlro, in scadenza entro la fine dell'anno.

«Per diverse banche italiane l'ammontare residuo del Tlro è maggiore rispetto alla liquidità in eccesso depositata in Bce, il che significa che questi istituti dovranno finanziare i rimborsi tramite emissioni wholesale, cartolarizzazioni o riduzioni dell'attivo», conclude Scope. (riproduzione riservata)

### PILLOLE

#### ITAS MUTUA

■ Luciano Rova nuovo presidente, mentre Alessandro Molinari resta ceo.

#### EDISON NEXT

■ Ottiene finanziamento Ue di 5,2 milioni per potenziare la rete di ricarica elettrica ultraveloce in Italia.

#### GRUPPO SELLA

■ Nel 2023 il gruppo ha generato valore per 1,18 miliardi, l'80% è stato distribuito agli investitori.

#### DBA

■ L'assemblea approva il bilancio e modifiche allo statuto. Dividendo di 9 centesimi e buyback da 2 milioni di euro.

#### SOL

■ Ha acquisito l'85% del capitale di Pronep, operatore di assistenza domiciliare brasiliano. A due imprenditori brasiliani il restante 15%.

#### SWISSQUOTE

■ Sabato 4 maggio a Lugano ci sarà una sessione gratuita sulle principali asset class, tenuta da Stefano Gianti.

#### FERALPI

■ È nella lista 2024 Climate Leaders Europei di Financial Times e Statista.

#### BLU BANCA

■ Daniele Santosuusso è il nuovo presidente al posto di Cesare Mirabelli, che diventa presidente onorario.

#### CLABO

■ Nel 2023 ricavi per 63,5 milioni (+7,1%), ebitda +15,6% a 10,1 milioni, con un margine del 15,9%. Risultato netto di 1,2 milioni, +40%. Nei primi due mesi 2024 ordini in rialzo del 3,8%.

#### RISANAMENTO

■ Nel primo trimestre perdita consolidata di 2,4 milioni (-7,5 nel primo trimestre 2023). Migliora la pfn da -570 milioni a positiva per 42 milioni rispetto allo stesso periodo nel 2023.

#### RELATECH

■ Con Efa Automazione presenta macchina con AI per l'innovazione dei processi industriali.

#### ORSERO

■ Lancia I Frutti di Gil (controllata al 51%) con Cerchia Holding per un progetto sui frutti di bosco.

#### CITY GREEN LIGHT

■ Il gruppo dell'illuminazione controllata dal Fiee chiude il 2023 con ricavi per 156,8 milioni (+13,5%) e un utile netto di 33,1 milioni (+22,5%).

## Bbva-Sabadell, gli analisti promuovono l'operazione

di Andrea Bonfiglio (MF Newswires)

**N**el giorno della festa del lavoro il Bbva è uscito ancor più allo scoperto con il Banco Sabadell. Dopo aver confermato le indiscrezioni su un possibile takeover, mercoledì 1° maggio la banca di Bilbao ha annunciato i termini della propria proposta. Sul piatto c'è un'operazione carta contro carta da 11,5 miliardi, con un cambio di una nuova azione Bbva ogni 4,83 titoli Sabadell. L'offerta include un premio del 30% sul prezzo di chiusura delle azioni della seconda al 29 aprile, a quota 2,26 euro per azione. Nella sua nota l'istituto di Bilbao ha inoltre cercato di rassicurare i sindacati sulle conseguenze dell'operazione, promettendo di evitare «misure traumatiche» nei confronti dei dipendenti. «Dopo la fusione gli azionisti di Banco Sabadell avranno il 16% del nuovo istituto», precisa la banca basca, che propone per il futuro una doppia sede, di cui una a Barcellona, e assicura di voler preservare la cultura delle due entità», conclude. Se andasse in porto l'operazione sul piatto darebbe vita a un colosso bancario, a livello nazionale e internazionale. Sabadell oggi ha un valore di borsa di oltre 10 miliardi di euro (vicino a quello dell'italiana Banco Bpm), mentre Bbva vale 55 miliardi di dopo aver perso ieri un ulteriore 4,69%.

La fusione, spiegano gli analisti di Jefferies, avverrebbe mediante equity e, secondo i calcoli effettuati da Bbva, l'impatto dalla fusione porterebbe a un accrescimento del 3,5% sull'eps e di circa l'1% sul tnav (valore netto degli asset tangibili), a fronte di un impatto sul Cet-1 di circa 30 bp. L'operazione non arrechierebbe danno all'attuale politica di remunerazione degli azionisti, continua Jefferies, e porterebbe a sinergie di costo stimate in 850 mln euro (prima del calcolo delle imposte), del 55% sopra le stime iniziali degli esperti. Bbva offre altresì 3 seggi nel suo cda a Sabadell, compresa la carica di vice presidente.

Secondo gli analisti, il deal comporterebbe comunque qualche rischio, tra cui attriti a livello di top line dalla condivisione di clienti, aggiustamenti a livello di future value del portafoglio prestiti e un impatto negativo da perdite non realizzate in quello obbligazionario. Vi sarebbero anche benefici a livello di capitale dalla sospensione del programma di buyback di Sabadell. Le stime di Jefferies vedono l'accrescimento dell'eps al 4%, del Tnav al 3% e un impatto negativo di 15 bp al Cet-1.

